

La Regione Toscana ha stabilito che le aree portuali debbano essere disciplinate da un apposito strumento di pianificazione: **il piano regolatore portuale**.

Il piano regolatore portuale definisce l'*assetto complessivo del porto*, individuando le aree destinate alla produzione industriale, all'attività cantieristica, al servizio passeggeri, alla pesca, e le aree dedicate alla nautica da diporto e ai relativi servizi commerciali e turistici. Poiché è un atto di governo del territorio, deve essere coordinato, a livello comunale, con il piano strutturale e con il regolamento urbanistico, mentre a livello sovracomunale è posto in rapporto al piano territoriale di coordinamento provinciale e al piano di indirizzo territoriale regionale (PIT).

